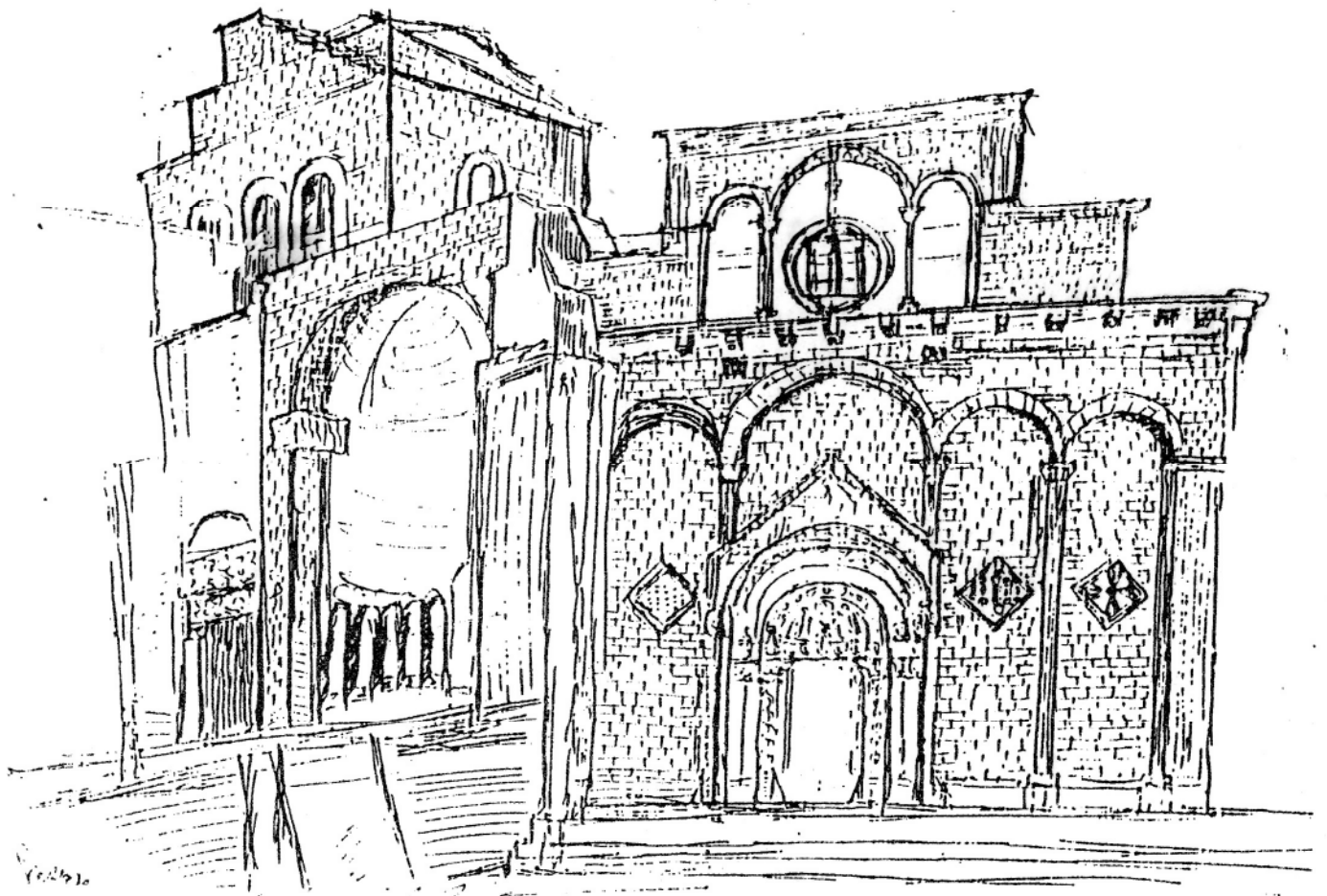


LA VOCE  
della  
COMUNITA'  
di  
S. MARIA MAGGIORE



# AVVENTO COME AVVENTURA

"Vieni, Signore Gesù". Con queste parole dello Spirito e della sposa si chiude il libro dell'Apocalisse e con queste parole si apre il nostro Tempo di Avvento.

Vivere bene il tempo di Avvento deve essere un'avventura, non riservata solo a pochi coraggiosi ma a tutti i credenti cristiani, perchè non venga meno la loro speranza e non cambino lo statuto di pellegrini in quello di sedentari.

E' un tempo liturgico che mette insieme la memoria del passato, l'impegno del presente e l'apertura fiduciosa e vigilante sul futuro. Proprio ricordando il passato essi si aprono ad un futuro e già fin d'ora si possono sporcare le mani, operando nella storia. La memoria del passato occupa un posto importante, perchè presenta persone in carne ed ossa, Isaia, Abramo, Giovanni Battista e la Vergine Maria credenti confrontati con Dio che parla, con le sue promesse, con i suoi annunci e con le sue richieste;

L'Avvento è un'avventura ma di che genere?

E' l'avventura della fede vissuta giorno dopo giorno, senza lasciarsi piegare dalle avversità senza adagiarsi nella convinzione di essere già arrivati al compimento.

E questo è possibile perché Dio ha voluto correre l'avventura di farsi uomo, di piantare la sua tenda fra noi, di correre i rischi della storia umana. La povertà del Bambino nel presepe è in fondo la povertà di ogni autentico credente.

Di fronte all'ingiustizia e al sopruso, di fronte allo scatenarsi del male, di fronte allo scandalo della sofferenza anche il credente è povero come il suo Signore. L'Avvento non cancella l'oscurità del momento presente ma alimenta la fiducia e la speranza. Quando si invita a vegliare e a vigilare si sa, anticipatamente che la notte prima o poi finirà.

Dopo tutto questo e nella misura in cui lo si sarà vissuto, attuato, viene il Natale del Signore che non essendo il ricordo di un fatto storico ci permette di entrare in possesso della salvezza dataci gratuitamente.

don Matteo d'Acerno

«Giovanni nel deserto grida:  
-Preparate la strada del Signore-»

LUCA 3,4



## 8 Dicembre: INSIEME nell'A.C.

In occasione delle ultime assemblee diocesane e parrocchiali di A.C. e soprattutto ora che, con l'8 dicembre, dobbiamo rinnovare la nostra adesione all'Associazione, sono rispuntate le domande: chi siamo? In che cosa si sostanzia la nostra appartenenza all'A.C.? E' proprio necessario aderirvi per essere buoni cristiani?

Domande più che legittime, se provenissero da laici impegnati in altri movimenti o associazioni ecclesiali, ma che lasciano un po' perplessi quando sono poste da chi già appartiene alla Associazione, perchè se da un lato potrebbero denotare la volontà di riaffermare e rafforzare la propria identità associativa, dall'altra potrebbero essere intese come segno di disinformazione, se non proprio di una carente formazione.

Per delineare la nostra identità basterebbe molto semplicemente rimandare ai documenti del Magistero e dell'Associazione. In questi ultimi anni la nostra Associazione ha fatto un grosso sforzo per chiarire che cosa vuol dire essere Azione Cattolica oggi: da questo impegno sono nati i vari progetti delle articolazioni e il Progetto Formativo Apostolico Unitario.

E' quasi impossibile entrare nello spirito di questi Progetti e del documento finale dell'VIII Assemblea Nazionale senza

aver preliminarmente capito che l'A.C. non è nata per distribuire patenti di autenticità cristiana, quasi fosse una fabbrica di cristiani D.O.C., nè è una associazione filantropica, ma si prefigge come fine unico la collaborazione con i Pastori nell'opera di evangelizzazione l'A.C. ha bisogno di essere prima, scuola di formazione del laicato.

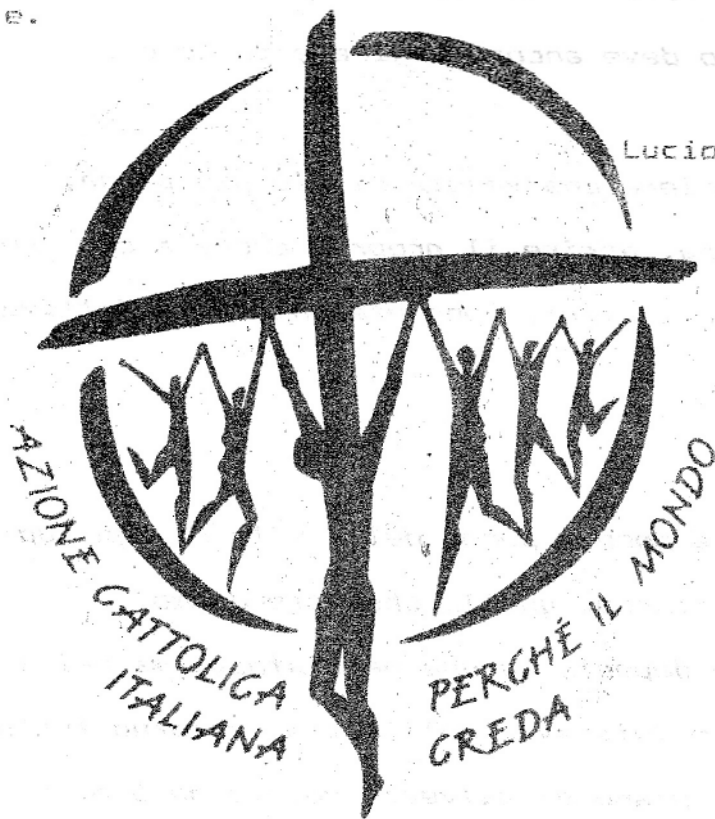
Ogni aderente, in funzione del proprio battesimo e della singolare ministerialità laicale tipica dell'A.C., deve scoprire la propria missionarietà, la propria vocazione agire nelle realtà quotidiane per proclamare la novità del Vangelo e sentire impellente, quindi, il bisogno di una adeguata formazione. Tutto questo è richiamato molto chiaramente nella Premessa al Documento finale dell'VIII Assemblea Nazionale: "L'A.C., particolarmente chiamata a promuovere la pastorale diocesana e parrocchiale... si pone a servizio dell'intera comunità cristiana e per il bene della stessa comunità civile. Il rispetto per la dignità dell'uomo e per il valore della vita, la centralità della famiglia, l'attenzione ai problemi dell'educazione e alla condizione minorile e giovanile, al mondo della cultura, dell'economia e del lavoro, ai temi dell'ecumenismo e della libertà religiosa sono le frontiere del servizio missionario dell'A.C., in profonda solidarietà con l'intera comunità ecclesiale.

...L'A.C. intende anzitutto confermarsi come luogo di formazione permanente e integrale, come palestra di spiritualità laicale e scuola di santità".

L'intero documento, che in questi giorni è pervenuto a tutti gli aderenti con l'ultimo numero di "Segno nel Mondo", meriterebbe di essere di un più approfondito esame, visto che si tratta del programma che ci vedrà impegnati in questo triennio. In esso, vedrete, tutto appare chiaro e la nostra identità associativa si taglia netta all'interno della comunità ecclesiale.

Cosa aggiungere, allora, se non l'augurio che i bei progetti non restino sulla carta, che le parole non restino parole? Questo potrebbe succedere se tutto continuasse a gravare sulle spalle di uno o di pochi. Ma la gravità dell'ora non consente a nessuno di restare alla finestra, in attesa che passi la bufera. Oggi più che mai dobbiamo calarci negli avvenimenti e lasciarci coinvolgere: la costruzione del Regno ha bisogno dell'apporto di tutti i vignaioli. Nessuno deve sentirsi inutile.

Lucio Perla



Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia

## AVVENTO

W

*La parola con la quale designiamo il tempo liturgico che apre l'Anno liturgico ci indica che nella sua totalità esso è il tempo in cui si celebra la "venuta" del Signore, in cui domandiamo a Dio che risvegli la propria potenza e venga.*

*Non che Dio non debba tornare nel mondo come è venuto al momento dell'incarnazione del Figlio di Dio.*

*Ma il Cristo deve venire nella vita di ciascuno di noi, penetrare nell'umanità per vivificarla.*

*Nessuno e nulla dovrebbe vivere come se Cristo non fosse mai nato. In questo senso Dio deve ancora venire e tanto c'è ancora da cambiare.*

*Ognuno di noi dovrebbe volere una venuta di Dio più piena, domandarla nella preghiera, aprire il proprio cuore a ciò che la favorisce in noi e negli altri, concretamente alla fattiva ed operosa carità.*

### DUE VENUTE

*A forza di venire, così a poco a poco, nella vita di ogni uomo Gesù prepara il suo ritorno, quello che attendiamo.*

*Non ritornerà per essere depresso in una mangiatoia, ma nella gloria. Nel presepe tutto iniziava, nell'ultimo ritorno tutto si concluderà secondo il piano di salvezza voluto da Dio.*

Questo è veramente ciò che conta e che dovremmo tenere

davanti agli occhi per tutto l'Avvento.

Gesù è venuto, viene e verrà.

Nel celebrare la sua prima venuta e comunicando ad essa

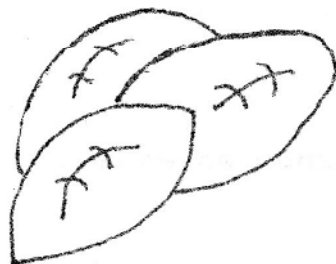
nel presepe affrettiamo quella futura.



M. Lessi SI



## FESTIVITA' di S.ELISABETTA



Con rinnovato spirito di fede e grande entusiasmo la nostra fraternità di S.Maria Maggiore, anche quest'anno, unitamente alla fraternità di S.Francesco ha celebrato con la dovuta solennità la festa di S.Elisabetta, patrona dell'O.F.S. Nei giorni 14-15-16 novembre si è tenuto un triduo di preparazione predicativo dal Padre Provinciale

dei frati minori conventuali, che con parola suavisiva, pratica e concreta ha dato risalto allo spirito di carità e fraternità che Santa Elisabetta ha praticato in tutta la sua vita. Tutta la comunità è stata stimolata dal Padre ad imitare tali virtù in favore dei malati, degli emarginati, degli oppressi, che anche oggi, come allora, hanno bisogno di conforto, di sostegno materiale e spirituale, invogliando i presenti a vivere nel nostro tempo il Vangelo in autenticità e verità secondo l'esempio del Serafico Padre S.Francesco. In una società consumistica tutta legata ai beni materiali Santa Elisabetta vuol essere per tutti un faro di illuminazione ad agire contro corrente, al fine di gettare il seme del bene e della generosità. Sono state giornate di grazia e di riflessione che non passeranno invano, ma sapranno incidere profondamente nella vita delle terziarie per un cammino di fede più responsabile, più credibile e più costruttivo. Martedì, 17 giorno della festa della Santa tutti i malati hanno ricevuto a casa la S.Comunione insieme al pane benedetto, che vuole simboleggiare il pane della carità che Santa Elisabetta donava generosamente ai poveri e bisognosi. La sera della festa si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa e la benedizione e la distribuzione dei panini.

O.F.S.

= ■ = ■ = ■ = ■ = ■ = ■ =  
AUGURIO NATALIZIO  
GARGANICO  
= ■ = ■ = ■ = ■ = ■ = ■ =

25 DICEMBRE. L'aria è gelida, grigio è il cielo, un velo di nebbia avvolge questo Monte Garganico, su cui apparve l'ARCANGELO MICHELE, mentre lentamente fiocca la neve.

Suonano a distesa la maestose campane in su l'alta angioina torre campanaria del Michelitico Santuario di Monte S. Angelo e il loro suono festoso, come un'onda di gloria, si perde lontano verso l'orizzonte del sottostante adriatico mare.

È NATALE: grande e santo giorno, che segna una data gloriosa nella vita dei popoli.

Chi nella vita non sente la forza arcana di questa parola?

Tutti sentono negli animi il sentimento umano e gentile di credere, perdonare ed amare.

MONTE S.ANGELO sul GARGANO, come tanti altri paesi e città borghi e villaggi, sparsi su per i monti, le valli e lungo le rive dei mari è in festa, tra suoni, canti e vocii scambievoli di fraterni auguri.

Vi regna, quassù, la gioia, la vita, l'amore, la speranza.

La speranza perchè col NATALE un anno passa, varcando le rive del tempo ed un altro sorge in su l'aurora del nascente anno.

Che sia il NOVELLO ANNO 1993 splendente di quella luce divina, che si irradia, vicino e lontano, oltre i monti ed oltre i mari, dalla divina ed umile GROTTA del BAMBINO GESU', benedicente nell'incanto del PRESEPIO: luce di pace, luce d'amore.

E PACE ed AMORE noi del GARGANO, miserabile e prodigioso "SPERONE D'ITALIA", AUGURIAMO a tutti i nostri fratelli in Dio, sparsi per tutte le vie del MONDO.



Dott. Federico Scarabino



Questo è  
l'augurio che  
la "VOCE della COMUNITA'"  
rivolge per la  
grande festa di Natale:

" GESU'  
RIEMPIA IL TUO  
CUORE  
DI UNA LUCE  
COSI' GRANDE  
CHE TU  
NON POSSA  
FARE A MENO  
DI RICONOSCERE  
IN OGNI UOMO  
UN TUO  
FRATELLO!"



┌ « « « « « « « « « ┐

VITA DELLA COMUNITA'

└ » » » » » » » » » ┘

( a cura di Ernesto Scarabino)

E' ritornato di nuovo l'Avvento, inizio dell'anno liturgico. Nell'attesa della grande festa del Natale che per la Chiesa "apre" la serie delle domeniche e delle solennità dell'anno, a simboleggiare che tutto ha inizio con la nascita del Dio con noi, siamo chiamati in questo periodo "forte", cioè capace di farci riflettere per operare in noi i dovuti cambiamenti, a meditare sulla venuta (dal latino adventus) del Signore; e non certo su quella del prossimo 25 Dicembre, che è solo un ricordo, sia pure suggestivo in letizia, ma su quella reale che avverrà per ciascuno di noi.

Giungerà come un ladro, quando meno ce l'aspettiamo.

Busserà alla nostra porta e dirà: "Vieni".

Ecco ...ancora questo "Venire". Sarà per noi il "dies natalicius" il vero nostro Natale. Inizierà allora la vita senza fine. Signore, fa che siamo riconosciuti degni della tua presenza, sia pure dopo essere passati attraverso il Purgatorio, altrimenti a nulla ci sarà valso tutto ciò che abbiamo operato, posseduto, goduto o subito in questa vita così breve al confronto dell'eternità! Questa dovrebbe essere la nostra preghiera in questo periodo così significativo.

L'Avvento è anche il vero Mese Mariano! La liturgia, la festa dell'Immacolata Concezione... tutto ci parla di questa "umile ed alta, più che creatura" senza la quale nulla sarebbe potuto avvenire.

Nella nostra Parrocchia si è tenuta la novena dell'Immacolata e il giorno 8 Dicembre, alla Messa delle ore 11.00, sono state consegnate le tessere di Azione Cattolica per l'anno sociale 1992/93 come da antica tradizione.

Queste le cifre tanto per dire che la nostra parrocchia ha un buon numero di tesserati e per augurare, in particolare al Presidente Lucio Perla, buon lavoro:

|               |    |
|---------------|----|
| A.C.R ragazzi | 55 |
| giovanissimi  | 10 |
| giovani       | 17 |
| donne         | 70 |
| uomini        | 3  |
| coniugi       | 34 |

Per un totale di 189 tesserati.

~ . ~ . ~

Ricordando ancora un bellissimo incontro avuto la sera del 1° Dicembre con il nostro Arcivescovo che ha voluto aiutare e confermare con la sua parola paterna gli attivisti parrocchiali.

E' ormai Natale. Ce lo dice il freddo pungente (anche con tanta nostalgia della neve che non arriva mai), ce lo dicono le poche vetrine della Città addobbate con motivi natalizi e gli esagerati ed esasperati spot televisivi. Ce lo dicono la Sacra liturgia in particolare e le feste popolari della nostra gente: San Necòle e natèla dicinnove, la Cuncette e Natèla dicisette, Santa Lucije e Natèla tridece dije... Forse non tutti sanno che la data del 25 Dicembre non è probabilmente quella autentica della nascita del Cristo e forse non sono esatti neppure gli anni che contiamo da quando il grande evento è avvenuto. Si legge in riviste qualificate che il calcolo degli anni leggermente errato si deve a S.Dionigi soprannominato "il piccolo". In realtà il Natale dovrebbe essere avvenuto 5 o 6 giorni prima.

La data, poi, del 25 Dicembre è maturata nella chiesa occidentale per contrapporre una grande festa cristiana alla pagana festa del dio Sole, coincidente appunto con il solstizio d'inverno (23 dicembre), data dopo la quale il sole ricomincia l'avvicinamento al nostro emisfero. Proprio per questa ragione le immagini e le statue del Bambino Gesù non hanno la tipica aureola, ma i raggi incrociati dietro il capo, come un sole. Presso la chiesa ortodossa orientale invece la festa del Natale cade il 6 gennaio ed è un tutt'uno con l'Epifania. Ricordo di aver letto da qualche parte che, tenendo presenti le "leggere differenze" tra il calendario giuliano (di Giulio

Cesare) e quello gregoriano ("aggiustato" come dire, da papa Gregorio Magno nel Medioevo proprio perché dopo alcuni secoli le stagioni non corrispondevano più alla effettiva posizione del sole) la nascita di Gesù Bambino potrebbe addirittura essere avvenuta in Marzo.

<< <>> >>

Il 16 Dicembre avrà inizio la novena di Natale. La faremo, come tutti gli anni in parrocchia alla messa vespertina.

Il 24 Dicembre, nella "Notte Santa" ci sarà come di consueto la solenne veglia che inizierà alle ore 23,30 con l'ufficio delle letture, seguiranno la Processione di Gesù Bambino e la S.Messa solenne di mezzanotte.

Le feste di Natale sono giornate di intimità e di serena letizia in famiglia. Speriamo di poterle trascorrere anche noi in Comunità dimenticando magari tanti brutti episodi e momenti di questo 1992 che volge al termine.

\* \* \*

Lunedì 28 Dicembre è il 4° anniversario dell'arrivo di don Matteo fra noi. Chiedo a tutti la carità di una preghiera per lui e per la nostra Comunità. Chiedo di stringerci attorno al



nostro parroco per significare l'unità di affetti e di pensieri della nostra Comunità con la speranza che questi gesti simbolici si traducano sempre più in situazioni concrete.

Giovedì 31 Dicembre , la sera, canteremo un solenne Te Deum di ringraziamento per la fine dell'anno. Un pensiero commosso a quanti non sono più tra noi. E' un altro anno della nostra vita che si perde negli abissi del tempo!...

Venerdì 1° Gennaio 1993 è la tradizionale giornata della pace e Dio solo sa quanto ci sia bisogno di pace nel mondo e nella nostra Città in particolare. Riflettiamo e preghiamo!

Le feste liturgiche del periodo Natalizio finiranno non come vuole la tradizione con l'Epifania, manifestazione del Dio-bambino ai pagani simboleggiati dai Re Magi, ma con la domenica 10 Gennaio festa del Battesimo di Gesù nel fiume Giordano).

VI INVITIAMO A VISITARE IL NOSTRO ARTISTICO PRESEPIO, ALLESTITO COME AL SOLITO NELLA CRIPTA DELLA CHIESA DI S.MARIA MAGGIORE.

Sarà per voi un momento di grande suggestione e godimento spirituale.

\*\*\*- -\*\*\*

Quanto alle manifestazioni "mondane", è probabile che faremo la solita festa di fine anno. Dovrebbero prendere corpo altre piccole attività di spettacolo o ricreative delle quali vi avvertiremo se e quando si faranno.

BUON NATALE E TANTI AFFETTUOSI AUGURI DI UN SERENO 1973.

Dimostriamoci cristiani volendoci tutti sinceramente bene come veri fratelli sconfiggeremo il male e la logica della violenza e della morte così di moda oggi!

#### DEFUNTI

Preghiamo per il nostro fratello Francesco Granatiero.

Il Signore che lo ha chiamato a Sè lo ammetta a godere lo splendore del Suo Volto.

## IL GIOCO DEL PERCHE'

- Perchè al telefono non si ingrassa?
  - Perchè un intervento chirurgico costa caro?
  - Perchè la pioggia è molto distratta?
  - Perchè l'evaso fugge dal carcere?
- Sol. in fondo alla pagina

@ @ @            @ @ @            @ @ @

## QUATTRO RISATE

### Il pomodoro allo zucchini:

- Mi ero fidanzato con la cipolla, ma ho dovuto lasciarla!
- E perchè?
- Quando stavo con lei, mi faceva sempre piangere!

### Il figlio appena patentato al padre:

- Papà, ho l'impressione che sia entrata l'acqua nel carburatore dell'auto.
- Manderò il meccanico a ripararla: dove l'hai lasciata?
- Nel lago del parco.

### Industriali.

- Tutti mettono il naso nei miei affari
- confida un industriale ad un amico.
- E la cosa non ti dà fastidio?
- Niente affatto, io fabbrico fazzoletti!

. . . . .

Le soluzioni del numero precedente:

La chiave: Non guardare donde vieni guarda dove vai.

La città dell'amore fraterno: FILADELFIA

### I numeri mancanti

|    |   |    |   |   |
|----|---|----|---|---|
| 8  | - | 5  | = | 3 |
| +  | ■ | x  |   |   |
| 6  | : | 3  | = | 2 |
| =  |   | =  |   |   |
| 14 |   | 15 |   |   |

Il gioco del perchè

- Perchè si mantiene la linea.
- Perchè è tutto cucito a mano.
- Perchè cade sempre dalle nuvole.
- Perchè restarci non vale la ... pena.

